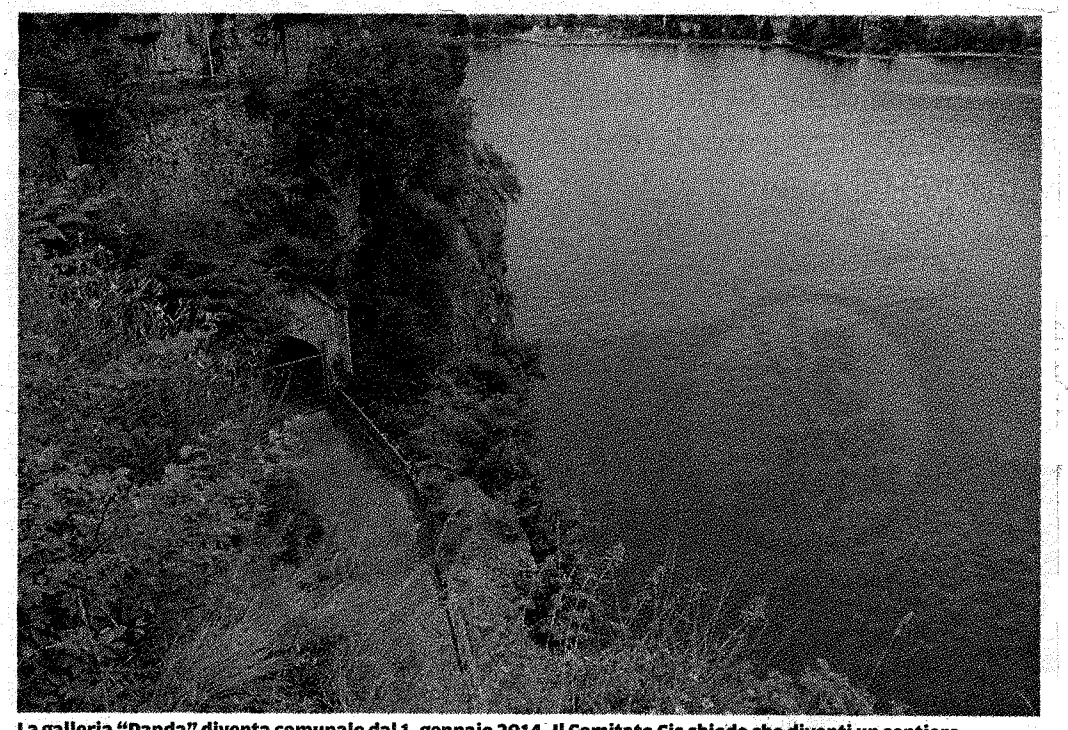
E' unica.
E' su iPad.
Scaricala gratis da iTunes!

AMBIENTE » UNO SCORCIO SUL GARDA



La galleria "Panda" diventa comunale dal 1 gennaio 2014. Il Comitato Cis chiede che diventi un sentiero

«Il futuro della Panda? Deve diventare sentiero»

La galleria diventerà comunale da gennaio. Di Stasio del Comitato Cis convinto: «È l'unica soluzione percorribile. Noi siamo pronti a gestirla, come la Ponale»

RIVA

Il Comitato "Giacomo Cis" ha accolto con enorme soddisfazione l'annuncio che dal prossimo 1° gennaio 2014 la galleria "Panda", la prima della dismessa Gardesana Occidentale, passerà nella disponibilità del comune di Riva: «Potrebbe essere - afferma il presidente Bicio Di Stasio - il primo passo verso il recupero della ex statale fino allo Sperone».

Il ragionamento di Di Stasio parte da quella perizia effettuata negli anni Ottanta che servì a spingere l'Anas ad impegnarsi nella costruzione del tunnel dell'Agnese sulla Ledrense: in quella perizia si affermava, in termini del tutto espliciti e decisamente drastici che i primi duecento metri dall'imbocco della prima galleria della vecchia ledrense erano semplicemente indifendibili: secondo il geologo che l'ha firmata nessuna opera sarebbe riuscita a garantire la sicurezza dalle frane della Rocchetta. La gravità della situazione dopo il tunnel dell' Agnese condusse anche alla costruzione della galleria Casagranda fino alla Casa della Trota, nonostante che l'Anas avesse appena provveduto a realizzare una paramassi non molto a sud della Madonnina, rivelatasi poi inutile.

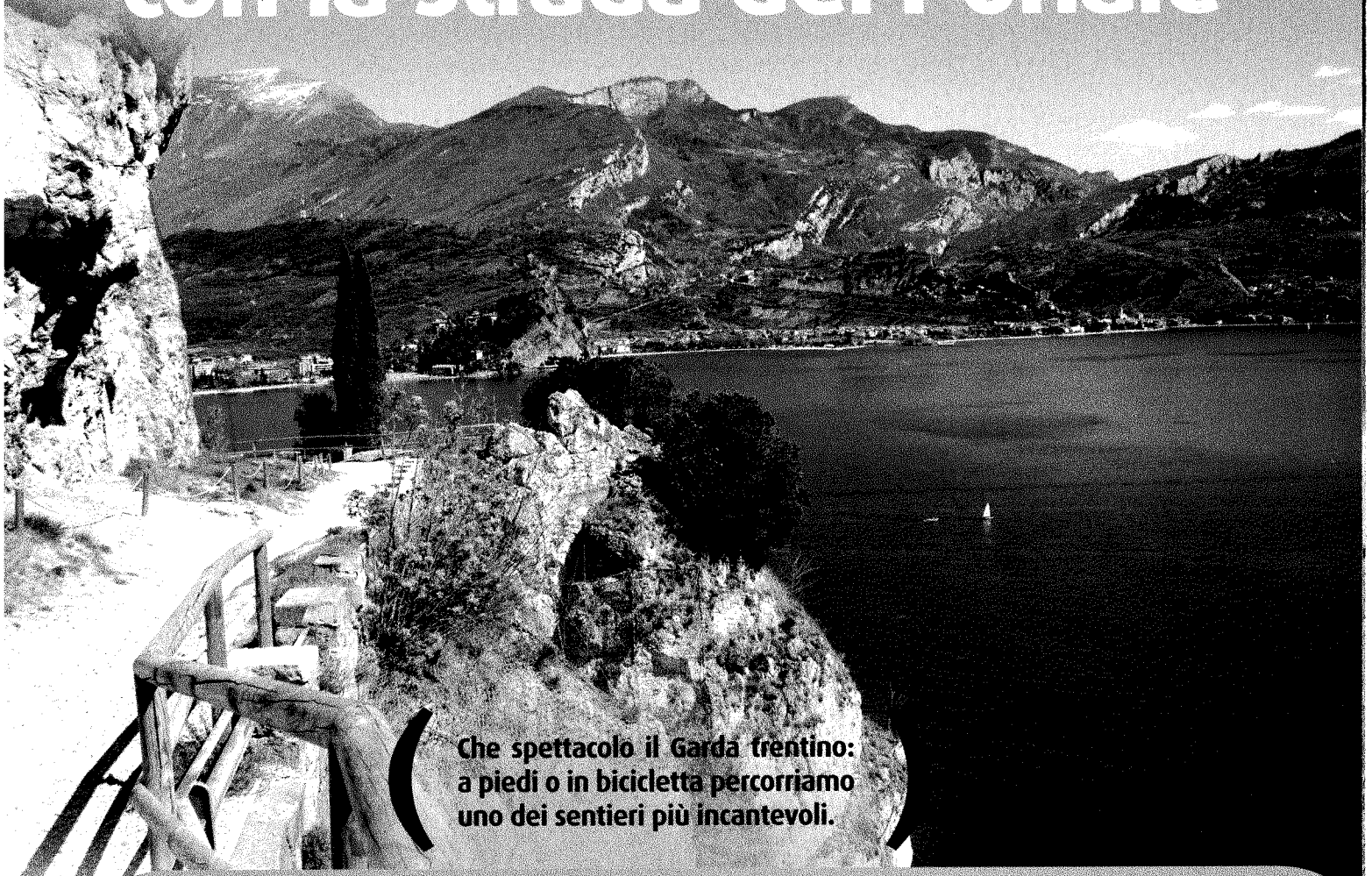
Quella perizia, argomenta ancora Di Stasio, rende improponibile la trasformazione del vecchio sedime in una pista ciclabile ufficialmente censita nel catasto delle strade: nessun geologo, dato il precedente, sarebbe disposto a firmare. La soluzione che rimane è quella già percorsa per la Ponale: sdemaniализzazione della strada, e successiva trasformazione in sentiero, per il quale le prescrizioni relative alla sicurezza non sono tanto vincolanti. Il presidente del Comitato Cis aggiunge che, dal punto di vista operativo, sarebbe sufficiente spostare a sud fino all'uscita della galleria dello Sperone il cartello che segna l'inizio del sentiero Ponale in corrispondenza della sbarra al bivio dell'hotel Excelsior.

Restano due elementi che rendono decisamente favorevole il momento: il Comitato Giacomo Cis si dichiara disponibile ad assumersi la gestione del nuovo "sentiero", esattamente come sta facendo per la Ponale: «Aspettiamo da dieci anni di arrivare allo Sperone: ci mancherebbe altro che, al momento buono, ci tirassimo indietro», afferma Di Stasio; in secondo luogo la Comunità di Valle guarda con estremo interesse al possibile collegamento, anche in considerazione che ci sono fondi spendibili per iniziative di carattere sovracomunale. Infine l'avanzata fino allo Sperone renderebbe quasi automatico il successivo allungamento fino alla valle del Ponale, con chiusura dell'anello che attraverso la vecchia strada che scende fino al porto si chiuderebbe l'anello con Pregasina da una parte, Pre, Biacesa e la val di Ledro dall'altra.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

BUONA IDEA
anno 1 n°6 luglio-agosto 13

Incantevole Garda
con la strada del Ponale



Che spettacolo il Garda trentino: a piedi o in bicicletta percorriamo uno dei sentieri più incantevoli.

Nei dintorni di Riva del Garda si trova uno dei percorsi ciclo-pedonali più belli e conosciuti del territorio per le sue caratteristiche ambientali e storiche. Stiamo parlando della Ponale, la spettacolare strada scavata nella roccia nella seconda metà del 1800 a picco sul lago che da quasi dieci anni, a seguito di una massiccia mobilitazione, è stata riaperta e trasformata in sentiero, dove è permesso transitare anche con le biciclette. Da allora è diventato uno dei percorsi più frequentati della zona durante tutto l'anno.

Un po' di informazioni

Il sentiero del Ponale, che prende il nome dall'omonimo torrente, collega Riva del Garda (www.gardatrentino.it) alla Valle di Ledro (www.vallediledro.com). Per anni era l'unica via per raggiungere la Valle poi, con il passare del tempo, ci si rese conto che la strada cominciava a diventare un po' stretta per il traffico e si decise di progettare un passaggio alternativo in galleria, che venne aperto nel 1982. Da allora la Ponale fu chiusa al traffico e abbandonata a se stessa. Grazie all'impegno di un comitato spontaneo (www.ponale.eu), venne finalmente riaperta il 14 luglio del 2004 e trasformata in un sentiero di montagna aperto a pedoni e a ciclisti. Il percorso fino al centro

[segue]

Foto: Sentiero del Ponale, vista panoramica
Fototeca In garda - ph Patrizia N. Matteotti

abitato di Pregasina è lungo sette chilometri e a piedi si percorre in circa tre ore. È adatto a tutti e riserva panorami mozzafiato sull'Alto Garda: vi consigliamo quindi di portare con voi una macchina fotografica per scatti imperdibili. Un'unica accortezza: in piena estate meglio evitare le ore centrali della giornata o, perlomeno, munirsi di cappello e bottigliette di acqua, anche se il caldo estivo si stempera all'ombra delle numerose gallerie ed è mitigato dall'Ora, il vento costante e intenso che in questa parte del lago a ora di pranzo soffia da Sud.

Il primo tratto

Partite dal centro di Riva del Garda e seguite la costa, passando davanti alla storica centrale idroelettrica, seguendo Via Gargnano in direzione Limone. Dopo pochi minuti lascerete alle spalle l'asfalto per trovarvi sull'antico sentiero oggi intitolato a Giacomo Cis (1782-1851), un commerciante originario di Tiarno di Sotto, che volle costruire una strada per togliere la Valle di Ledro dall'isolamento. L'itinerario percorre i tunnel scavati nella roccia calcarea e il tracciato a strapiombo sulle acque del Benaco (antico nome del Garda), su un fondo sterrato ma ben tenuto e adeguatamente segnalato. La pendenza della salita non è eccessiva, si attesta sul 4,5 per cento di media, e si percorre senza troppa difficoltà. Bisogna però fare un po' di attenzione al "traffico" di turisti, biker ed escursionisti, soprattutto nei tratti più stretti e in alcuni punti dove mancano le recinzioni. Attraverserete sette gallerie, costruite per attenuare la tortuosità della configurazione delle pareti del Monte Rocchetta.

Il Belvedere degli innamorati

I panorami mozzafiato lungo il tragitto invitano a ripetute soste tra la vegetazione tipicamente mediterranea di lecci e cipressi. Prima di incontrare la prima galleria, girando a sinistra e procedendo per un tratto breve si incontra il cosiddetto "Belvedere della Ponale": un posto così romantico da essere meta di numerosi innamorati. Da qui la visuale spazia a 180 gradi, dalla zona di Tenno si passa per Arco, Riva, Torbole fino a scorgere in lontananza Malcesine. Una curiosità: varie generazioni di rivani, e non solo, si sono cimentati nei tuffi sul Garda. I più coraggiosi si lanciavano dal Faro della Spiaggia degli Olivi o proprio dal Belvedere della Ponale. Per mantenere alta questa tradizione, dal 1999 il "tuffo di capodanno" saluta l'arrivo del nuovo anno.

Il secondo tratto

Dopo qualche chilometro, in prossimità dei ruderi di un vecchio ristorante, all'altezza di una sbar-

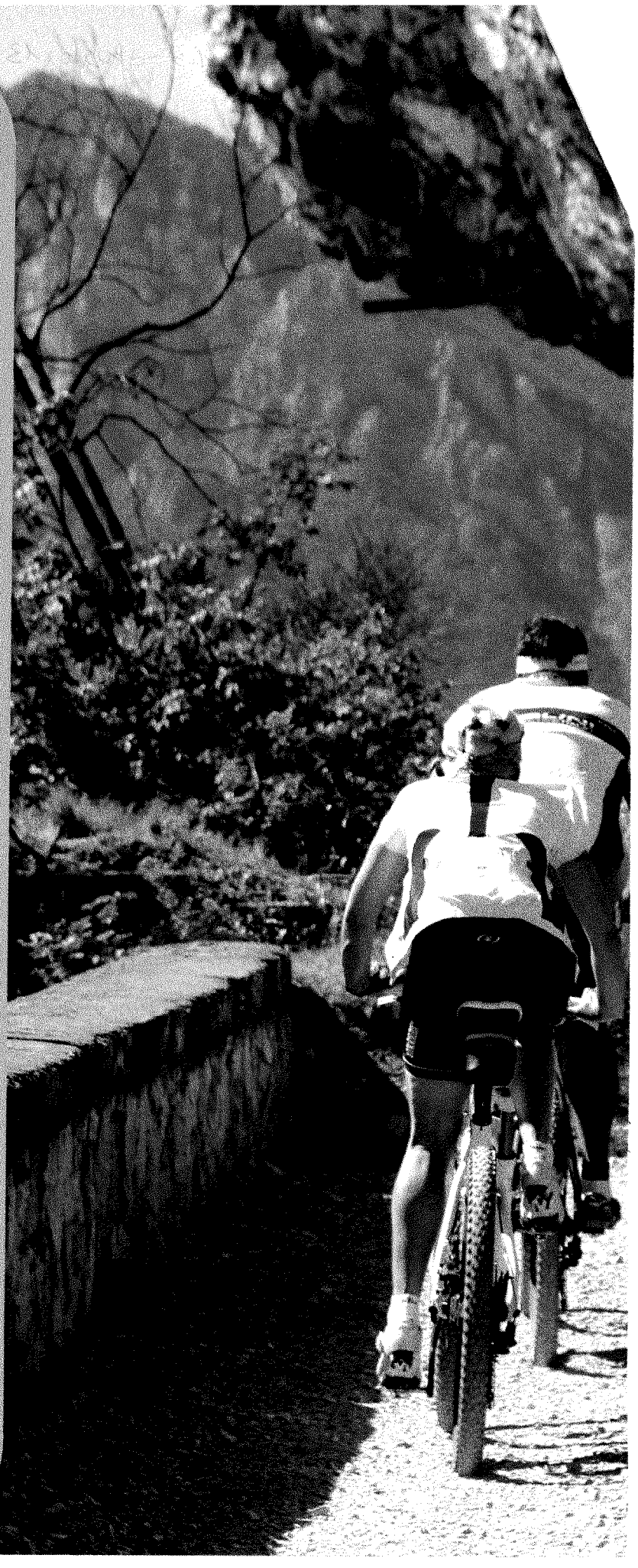


Foto: Sentiero del Ponale

ra, lo sterrato lascia il posto al vecchio asfalto della strada del Ponale, ormai in disuso. Si attraversa una profonda gola, su di un ponte, con la quale la valle di Ledro sfocia nel lago di Garda, e nel cui letto scorre il torrente Ponale. Da questo punto in poi il percorso si inerpica con una pendenza leggermente maggiore e diversi spettacolari tornanti in direzione dell'abitato di Pregasina, passando in un tratto più boscoso, a cui si arriva dopo un ultimo breve pezzo su strada aperta al traffico.

Foto: Cascata di Tenno

I segni della storia

L'antica strada è di interesse anche per i segni che la storia le ha lasciato in eredità: un imponente sistema di fortificazioni austro-ungariche eretto per impedire la discesa delle truppe garibaldine dalla Valle di Ledro verso il Garda e poi utilizzato a difesa del confine dell'Impero Austro-ungarico con l'Italia prima della I Guerra Mondiale. Praticamente quasi nascosto all'occhio distratto, nelle viscere del costone roccioso si trova un'eccezionale opera di difesa su cinque livelli, costituita da un dedalo di gallerie, corridoi e trincee in posizione panoramica che prende il nome di Tagliata del Ponale o Forte Teodosio. Lo sbarramento all'accesso principale è riconoscibile dal massiccio portone in ferro con feritoie, che si incontra alla settima galleria per chi sale da Riva. Questo importante complesso, seppur in buone condizioni, non è visitabile. Un ulteriore appostamento difensivo sulla strada del Ponale è la Batteria Bellavista o della Madonnina che si trova al primo promontorio a sud di Riva, a pochi metri dal livello del lago. La costruzione, in posizione invidiabile dal

[segue]

punto di vista strategico, era destinata a difesa del porto di Riva.

Pregasina

Ormai siamo quasi arrivati alla piccola frazione di Pregasina: l'abitato è grazioso, posto in posizione soleggiata a un'altezza di circa 500 metri sul livello del mare. Il borgo è un piccolo scrigno: in inverno ospita appena 80 abitanti. Arrivati sino a qui potete ristorarvi presso le due strutture presenti (Rosalpina e Panorama), usufruire di un piccolo parco giochi per bambini e visitare la chiesetta di San Giorgio sita in un punto panoramico. Se invece avete ancora energie, potete continuare (per circa un'altra oretta a piedi) verso la località Bocca Larici da cui si gode un panorama unico su tutto il Garda o ancora più su verso malga Palaer (www.pregasina.it).

La ricetta tipica

Foto Biblioteca [illegible] ph C.Baron

Ricetta - Bocconcini di trota aromatizzati all'aceto di mela per 5/6 persone

1 kg di trota salmonata; sale e pepe bianco macinati; ½ limone; 70 ml di aceto di mela; olio extravergine d'oliva del Garda Trentino; rucola; insalatina fresca; mele rosse per guarnire. Sfilettate la trota e tagliatela a cubetti di circa 2 cm, mettetela in una terrina aggiungendo sale e pepe bianco macinati al momento, il succo di ½ limone, aceto di mela e ricoprire con olio extravergine d'oliva del Garda Trentino. Lasciate macerare per almeno 48 ore nel frigorifero o in luogo fresco. Scolate la trota in cubetti prima di servirla, adagiate al centro di un piatto, su un letto di rucola e insalatina fresca, infine guarnite con spicchi di mela rossa e crostoni di pane.

Foto: Chiesetta di Santa Barbara di Marco Simonini

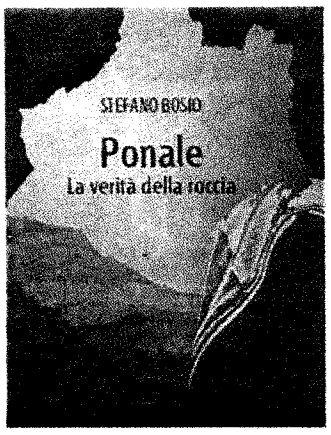
La chiesetta di di Santa Barbara

Questa chiesetta cara ai rivani sovrasta la città dalle pendici del Monte Rocchetta. È lì dal 1928, tirata su dai minatori che lavoravano alla costruzione della centrale del Ponale. Il punto di partenza per raggiungerla è in via Monte Oro, sulla strada che da Riva del Garda porta a Limone. Il sentiero è per un bel tratto ben lastricato, e sale tra ulivi e cipressi immersi nella vegetazione mediterranea. Il percorso si snoda tra tornanti stretti e poi sempre più ampi fino a giungere al Bastione, fortezza veneziana a pianta circolare del 1508 edificata sopra una preesistente fortificazione medioevale sul dosso detto dei Germandri. Raggiungendo il balcone antistante il Bastione si può ammirare la città di Riva del Garda dall'alto, il Monte Brione e il Lago di Garda. Ritornati sul sentiero si riprende il percorso SAT 404, a tratti gradinato, che s'inerpica tra la macchia e conduce alla strada bianca che raggiunge le condotte forzate che alimentavano la centrale idroelettrica di Riva del Garda (oggi queste non vengono più utilizzate, è stata realizzata una nuova condotta completamente in roccia). Si passa quindi attraverso il bosco fino alla Capanna Santa Barbara, gestita dalla SAT di Riva del Garda, dove c'è uno spazio munito di tavoli e panche che invita a fare una sosta. Da qui la chiesetta di Santa Barbara si raggiunge in pochi minuti di fatica che verranno appagati dalla vista spettacolare sull'Alto Garda e il Basso Sarca (www.sat.tn.it).

Riva - Arco

La Ponale protagonista di un thriller

La strada nel cuore del romanzo di Stefanio Bosio: sabato la presentazione nelle gallerie



La copertina del libro di Bosio

RIVA

Da sempre la Strada del Ponale affascina chi la osserva. Che si tratti di un turista che la vede per la prima volta o di un'abitante dell'Alto Garda e Ledro che la conosce fin dalla nascita, lo stupore per un'opera così grandiosa e suggestiva rimane intatto.

E' con questi sentimenti nell'animo che Stefano Bosio, giovane scrittore torinese affezionato a questi luoghi, due anni fa si è messo all'opera sul suo primo romanzo, dal titolo "Ponale – La verità della roccia", un thriller di oltre 400 pagine dalle sfumature gotiche ambientato nello splendido scenario dell'Alto Garda, fra luoghi storici, come il Castello di Arco e di Toblino e la chiesa di Santa Barbara.

L'azione è incalzante, ricca di colpi di scena, ed il lettore non può far altro che continuare a leggere, fino alla fine, per scoprire quale destino attenderà i protagonisti (tra i quali anche Giacomo Cis, imprenditore ledrense promotore della Ponale) a cui si è affezionato fin dalle prime pagine.

Perché non far subito immergere i potenziali lettori nell'atmosfera della vecchia Strada del Ponale, affascinante ed inquietante allo stesso tempo? Sabato 13 luglio, alle ore 23, i partecipanti all'evento, denominato non a caso "Il buio sulla Ponale", si ritroveranno alla base del sentiero a Riva ed inizieranno insieme all'autore un percorso che li porterà nel cuore delle gallerie di pietra, attraverso la lettura di alcuni passi, a cura di Elisabetta Parisi, e qualche colpo di scena, per calare subito tutti nell'atmosfera suggestiva della storia. La presentazione si concluderà a mezzanotte, festeggiando così anche il nono anniversario della riapertura della Strada sotto forma di sentiero. Non a caso è stata scelta la data del 14 luglio, giorno in cui – nel 1847 – si ottenne il permesso definitivo per l'inizio dei lavori.

Il romanzo, acquistabile al termine dell'evento, è il primo capitolo di una trilogia. Maggiori informazioni sul sito ufficiale www.ponalelaveritadellaroccia.it e su Facebook, nella pagina facebook.com\Ponalelaverità dellaroccia. La partecipazione è gratuita. Munirsi di torcia elettrica e scarpe da trekking.

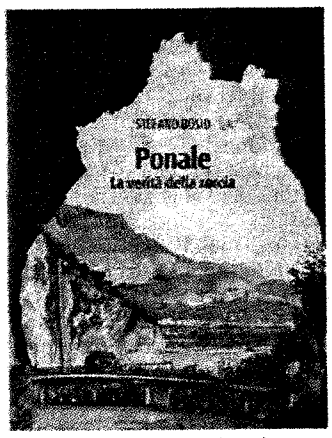
L'EVENTO

I 9 anni della «presa» della Ponale

Oggi si festeggia la riapertura con la presentazione di un libro

RIVA

14 luglio 1847: Giacomo Cis ottiene l'ultimo e più sospirato permesso dal capitano Circolare di Rovereto, quello che diede la concessione per l'inizio dei lavori di costruzione della Ponale. 14 luglio 2004: viene aperto in un tripudio di popolo il sentiero del Ponale "Giacomo Cis", dopo il grosso intervento di rinaturalizzazione da parte della Provincia. Da allora il 14 luglio è stato celebrato come "Presa della Ponale", e di anni ne sono passati nove. Il Comitato che gestisce la Ponale, dedicato al Cis, ha cercato in tutti questi anni di ricordare in svariati modi e a chiunque l'inestimabile valore storico, ambientale, turistico della Ponale. E uno dei modi, per la verità alquanto originale, di ricordarlo è la presentazione che ci sarà stasera (meglio stanotte) di un libro fresco fresco di stampa "Ponale. La verità della roccia", un thriller che si potrebbe definire gotico opera prima di un giovanissimo scrittore di Torino, Stefano Bosio. Appuntamento alle 23 all' inizio del sentiero armati di torce elettriche e scarpe da trekking. L'incontro finale con l'autore sarà alle 24.30.



La copertina del libro di Bosio

l'Adige sabato 13 luglio 2013

RIVA DEL GARDA

IN BREVE

«PONALE, LA VERITÀ DELLA ROCCIA»

Oggi alle 23, in occasione del nono anniversario della riapertura del sentiero del Ponale, il Comune di Ledro e il Comitato «Giacomo Cis» propongono la serata «Il buio sulla Ponale» con la presentazione del nuovo romanzo di Stefano Bosio «Ponale, la verità della roccia», un thriller tra le verticali pareti di roccia dell'Alto Garda. Ritrovo all'inizio del sentiero del Ponale. La presentazione, accompagnata da letture a cura di Elisabetta Parisi, avverrà nelle gallerie e nei pressi della Tagliata del Ponale, per cui si consiglia di dotarsi di torcia elettrica e scarpe da trekking.

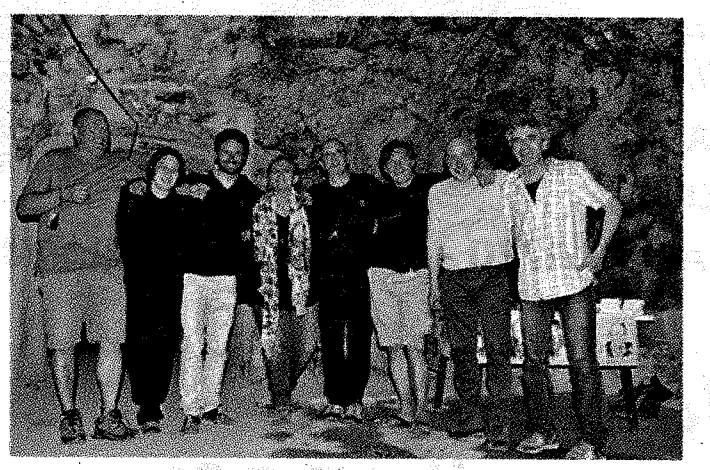
Thriller gotico sul sentiero Ponale

Il Comitato Cis festeggia i 166 anni del tracciato con uno spettacolo notturno

di Donato Riccadonna
RIVA

La Ponale ha compiuto 166 anni e non li dimostra affatto. La sua epopea era ufficialmente iniziata il 14 luglio 1847 con la concessione del permesso definitivo da parte del Capitano Circolare di Rovereto. E Giacomo Cis, il protagonista assoluto di questa impresa, tirò un profondo sospiro di sollievo. Negli anni '90 venne chiusa e a furor di popolo seguito da 10.000 firme il 14 luglio 2004 la provincia la inaugurò come sentiero e la affidò al Comitato Cis. Da allora migliaia di pedoni e soprattutto bikers l'hanno percorsa in lungo e in largo, decretandone l'assoluto valore paesaggistico, storico e turistico.

Per festeggiare il nono compleanno, il Comitato ha pensato di organizzare un appuntamento molto particolare se non altro per l'orario e per l'argomento. Infatti il 14 luglio alle 23 e quindi con un pubblico molto motivato ma non numeroso, è stata messa in scena – è proprio il caso di dirlo – la presentazione di un thriller dalle tinte fosche e gotiche: "Ponale, la verità della roccia", opera prima del giovanissimo torinese Stefano Bosio, che conosce a menadito l'Alto Garda.



Il gruppo degli organizzatori dello spettacolo «Ponale, la verità nella roccia»

400 e rotte pagine di una vicenda che dal giallo scivola nel misterioso, pubblicate dalla Europa edizioni di Roma, che non mancherà di coinvolgere in modo appassionato i lettori locali, che guarderanno poi i loro luoghi con occhi diversi, ma anche quelli non locali, perché la vicenda attinge a piene mani a uno degli autori di culto, lo statunitense Lovecraft, e si presta veramente ad essere una trama di un film.

La manifestazione immersa in un clima particolare dato che c'era appena stato un temporale, ha avuto come filo conduttore le letture condotte magistralmente da Elisabetta Parisi, che venivano di tanto in tanto interrotte da colpi di scena come urla nella notte, simboli massonici e comparse nelle galleria alquanto inquietanti, come il pazzo interpretato da Ciro Frizzi o un Giacomo Cis incatenato e interpretato da Paolo Serafini e Cristiano Zambotti. Dopo i brividi alla schiena nella Tagliata del Ponale con la lettura del pezzo riguardante il manicomio che secondo il racconto è a Castel Toblino, c'è stato l'incontro a mezzanotte passata con l'autore, che ha chiarito che questo è il primo capitolo di una trilogia che avrà sempre come protagonista l'Alto Garda.

ADIGE 1 settembre 13

RIVA DEL GARDA

La galleria «Panda» è stata chiusa con un nuovo cancello

PAOLO LISERRE

La brutta sorpresa ha lasciato esterrefatti più d'uno, alcuni giorni or sono, quando ci si è trovati a transitare da quelle parti. All'imbocco della Galleria Panda, quel tratto della vecchia Gardesana dismessa in direzione Limone affittato dalla Provincia alla società «Excelsior snc» per adibirla ad «area di parcheggio a servizio del proprio residence» a fronte di un canone annuo di 518,19 euro (in pratica 43 euro al mese), è comparso un grande cancello in ferro nuovo di zecca che ostruisce il passaggio a chiunque (come si vede nella foto qui sopra, *Fotoshop Professional)*.
Una brutta scoperta per molti, amministratori pubblici compresi. E a Palazzo Pretorio, con in testa lo stesso sindaco Adalberto Mosaner (sollecitato dal presidente del «Comitato Giacomo Cis» Bicio Di Stasio), si sono subito affrettati a verificare che non fosse stata la stessa Provincia ad installare il nuovo cancello. Scoprendo così che a Trento, come a Palazzo Pretorio, non ne sapevano assolutamente nulla. Domani verranno compiute ulteriori verifiche, dopodiché vi potranno essere passaggi ufficiali che chiameranno in causa anche l'affittuario. Contratto d'affitto che scade alla fine di quest'anno, allorquando la Galleria Panda tornerà al Comune di Riva, così come annunciato dallo stesso sindaco Mosaner in consiglio comunale alla fine di giugno. Un risultato, quest'ultimo, al quale si è giunti anche grazie alle sollecitazioni pervenute trasversalmente da tutto il consiglio rivano, su sollecitazione partita sotto forma prima di interpellanza e poi di mozione proposte dalle consigliere del gruppo «L'Altra Riva» Franca Bazzanella e Cinzia Straffelini (e sottoscritte dalla stragrande maggioranza dell'aula). Per arrivare poi a far sì che l'amministrazione comunale avvii da gennaio 2014 «un percorso partecipativo con la cittadinanza per arrivare a un progetto condiviso».

Il sindaco è tranquillo: «Dal primo gennaio la galleria va al Comune»

La Provincia: quel cancello va rimosso

Notificata ieri l'ordinanza al titolare dell'«Excelsior»

«La cancellata va rimossa» e la galleria Panda «va resa libera il 31 dicembre 2013» quando verrà affidata in concessione al Comune di Riva del Garda. L'ordine viene direttamente dal servizio Gestione strade della Provincia autonoma ed è stato consegnato ieri al titolare del residence Excelsior, Tiziano Segattini.

Il cancello era stato montato solo alcuni giorni fa dall'imprenditore turistico «per motivi di sicurezza» aveva spiegato a l'Adige. «Se qualcuno passa e succede qualcosa, se cade un sasso - aveva detto - ne sarei responsabile. Per questo motivo abbiamo messo il cancello».

La cosa però è subito apparsa piuttosto azzardata. Gli uffici municipali stanno verificando la regolarità, anzi l'esistenza stessa di una eventuale autorizzazione edilizia in una zona peraltro sotto tutela. Intanto si è mossa la Provincia.

«La notifica di rimozione del cancello e contestualmente di rendere libero il tunnel a fine anno - spiega il sindaco di Riva del Garda, Adalberto Mosaner - è stata consegnata a mano ieri al titolare dell'Excelsior e a noi per conoscenza. È la Provincia di Trento che agisce in nome e per conto dello Stato che è il proprietario della vecchia Gardesana e quindi anche della "Panda"».

La galleria in questione, la prima della vecchia Gardesana, in diduso da quando è stata soppiantata dal lungo tunnel «Casagranda», è da anni in concessione al residence Excelsior (per 518 euro all'anno) che lo usa come magazzino e parcheggio per il proprio esercizio turistico.

In giugno però Mosaner, su reiterate richieste delle consigliere comunali Franca Bazzanella e Cinzia Strafellini (già Pd ora di «L'Altra Riva - Partecipazione democrazia e trasparenza», gruppo della «maggioranza critica»), aveva annunciato che la «Panda» sarà messa a disposizione del Comune di Riva del Garda a beneficio della comunità. Quanto al suo utilizzo si è ipotizzato un museo interattivo sulla storia della Gardesana o altro. Inoltre, nelle intenzioni del Servizio strade della Provincia, il vecchio tracciato della Gardesana dovrebbe fungere anche da sfogo d'emergenza per la «Casagranda» ed essere percorsa dalla futura pista ciclabile dell'Alto lago di Garda che collegherà Limone a Riva e Torbole a Malcesine e Brenzone. Passerà appunto all'interno della galleria Panda e servirà anche ai rivani per raggiungere la spiaggia dello Sperone.

Il tunnel Panda

Da oltre un anno le consigliere comunali Franca Bazzanella e Cinzia Strafellini chiedevano al sindaco Adalberto Mosaner, che il tunnel Panda, il primo della Gardesana vecchia, potesse tornare «bene a disposizione della comunità». Per poterci realizzare un museo o altro. In giugno l'annuncio: «Sarà fatto». Fino al 31 dicembre 2013 il residence Excelsior di Tiziano Segattini l'ha in concessione (usato come parcheggio) dalla Provincia per un affitto di 518 euro all'anno.

«Non capisco - aggiunge Mosaner - perché il privato metta le mani avanti e faccia sapere di voler ricorrere alla giustizia sulla questione delle titolarità e delle servitù. Credo sia assolutamente prematuro. Meglio incontrarsi e cercare un accordo, credo convenga anche a lui. Se si tratta di trovare 3 o 4 parcheggi in favore della struttura turistica, credo che ci siano spazi di trattativa. Quando a fine anni Venti, inizio anni Trenta venne costruita la statale Gardesana si crearono delle servitù riguardo ai proprietari dei fondi della zona. Se però la Panda è e rimarrà strada nulla cambierà. Le servitù restano finché resta la strada. Il privato potrà vantare qualcosa, ma è da verificare, solo se la galleria non fosse più considerata strada. In ogni caso la Provincia oggi è stata chiara: riapertura del tunnel e rimozione del cancello. Se in una settimana Segattini ottempererà all'ordinanza di Trento bene, altrimenti ci muoveremo anche noi di conseguenza. Ho però fiducia che tutto possa essere risolto con la ragionevolezza».

twitter: @stisAdigeriva

Trentino 19 sett. 2013

«Ponale riaperta ai veicoli? Si può fare»

Il Comitato Cis mette le mani avanti rispetto all'ipotesi ventilata dopo l'incidente nel tunnel Agnese

Fabrizio Di Stasio, presidente del Comitato Cis, sul sentiero Ponale

RIVA

La disgrazia accaduta nel tunnel dell'Agnese, che pone la Provincia nella necessità di adeguarlo a maggiori e più efficaci standard di sicurezza, comporterà una serie di disagi nella viabilità da e per la valle di Ledro. Nelle discussioni da bar (e probabilmente non solo) si affaccia l'ipotesi di un utilizzo temporaneo del Sentiero del Ponale come necessaria valvola di sfogo. La soluzione, di difficilissima attuazione (basti pensare che dopo la frana di alcuni anni fa la Ponale è in alcuni punti ristretta a non più di un metro e mezzo di larghezza), è stata valutata in questi giorni anche dal Comitato Cis, che – come è noto – sta gestendo il sentiero e si occupa delle sue manutenzioni ordinarie.

«Ci capita di sentire – scrive a questo proposito il presidente del Comitato Cis, Fabrizio Di Stasio - di mozioni pronte o quasi che chiedono la riasfaltatura del percorso per renderlo idoneo al traffico veicolare». Ed è proprio per evitare ipotesi incontrollate e assurde di "risistemazione" della Ponale come alternativa al tunnel durante i lavori, che il Comitato vuole esprimere la sua opinione su un problema che non solo lo riguarda da vicino, ma che ovviamente gli sta pure a cuore, perché non sia compromesso un percorso ciclo-pedonale che ormai fa parte dell'offerta turistica d'eccellenza della nostra zona.

«Nell'ipotesi che i competenti uffici prendessero in seria considerazione la temporanea riapertura al traffico della Ponale (ci auguriamo solo al traffico "leggero" e solo in un senso di marcia) dato il gran numero di ledrensi che gravitano sul Basso Sarca, noi – chiarisce Fabrizio Di Stasio - ci sentiamo di condividere la scelta purché: 1) Il sentiero rimanga "bianco" ossia non si preveda in alcun caso la riasfaltatura ma che si provveda alla rimozione del materiale posto a restringimento della carreggiata originaria e alla posa di solo stabilizzato. 2) Ci venga assicurata una data di inizio e fine lavori certa in modo tale da non compromettere la fruizione estiva del sentiero, soprattutto in considerazione del fatto che il 14 luglio 2014 cade il decimo anniversario della riapertura della Ponale. 3) I lavori di ri-ripristino tengano conto delle nostre indicazioni maturate da 10 anni di esperienza sul campo».

A queste condizioni, insomma, il Comitato Giacomo Cis, che sta cercando in tutti i modi i finanziamenti necessari per un radicale rifacimento del fondo del sentiero Ponale, oramai eroso in più punti dall'eccezionale mole di traffico ciclo-pedonale che lo percorre, vedrebbe risolto il problema e la valle di Ledro potrebbe, per il tempo dei lavori in galleria, vedere ridotto il disagio almeno al cinquanta per cento. *(s.m.)*

l'Adige

ALTO GARDA

GALLERIA «PANDA», VA RIMOSSO IL CANCELLO ABUSIVO

ANNEGA PENSIONATO TRENTINO

SUPPLEMENTO AL NUMERO ODIERNO DE "L'ADIGE"